

PREFAZIONE

In questi anni il processo di sviluppo e di miglioramento del servizio sanitario della Toscana ha subito una sensibile accelerazione. Numerosi e attendibili studi a livello nazionale hanno testimoniato la capacità del sistema di evolversi in modo complessivamente positivo, rispettando le compatibilità economico-finanziarie, senza gravare ulteriormente sui cittadini, e soprattutto introducendo quegli elementi di qualità che soli possono migliorare non solo le performance aziendali ma i risultati di salute per la popolazione.

Penso che in questo percorso virtuoso il sistema di valutazione abbia svolto un ruolo decisivo.

Esso stesso si è migliorato negli anni rispetto alle condizioni di partenza e si è consolidato grazie agli investimenti di cui ha beneficiato, alla maturazione degli strumenti tecnici e dei flussi informativi, all'affinamento delle competenze chiamate a sintetizzare e interpretare i fenomeni.

Tanto che oggi, dopo la sua estensione ad altre regioni (Liguria, Umbria, Piemonte), abbiamo potuto offrire questo patrimonio scientifico e metodologico a livello nazionale, proponendo un pacchetto di indicatori specifici da condividere tra tutte le Regioni e il ministero. La prospettiva, a cui le Regioni sembrano pronte ad aprire le loro porte, è quella di tessere un vero e proprio network di confronto ad apprendimento che, superando la competizione tra i diversi "modelli" regionali, costruisca un confronto complessivo sui risultati generati dai servizi.

In tante occasioni non abbiamo mancato di sottolineare l'importanza che la valutazione riveste come strumento per il governo del sistema, leva di miglioramento, bussola che orienta le decisioni laddove sono più evidenti e manifeste le criticità e dove si ritiene di intervenire, anche puntualmente, per colmare lacune o correggere errori.

Ma vorrei anche sottolineare un altro, decisivo contributo che il sistema da valutazione sta cominciando a dare. Mi riferisco alla sua valenza di strumento di comunicazione nei confronti dei cittadini, direttamente, ad esempio attraverso il coinvolgimento degli utenti nel monitoraggio con le indagini di gradimento, e attraverso i media.

Ritengo questo un aspetto decisivo: la valutazione sistematica, tempestiva e trasparente alimenta la fiducia dei cittadini nei confronti della sanità pubblica, funziona non solo come doveroso "rendiconto" dell'attività svolta ma come moltiplicatore di attenzione, di credibilità, di partecipazione responsabile.

Certo margini di miglioramento ancora permangono: penso alla estensione del sistema "per li rami" dei servizi (quest'anno tocca agli Estav), ad una maggiore integrazione con gli altri strumenti di governo, come i sistemi di incentivazione e di accreditamento, alla introduzione di indicatori non solo di performance ma di risultato (quante vite salvate, quanta salute guadagnata...).

Sappiamo tuttavia di avere imboccato la strada giusta e possiamo con legittima soddisfazione dire di essere stati i primi nella Pubblica amministrazione a farlo.

Enrico Rossi

Assessore al Diritto alla Salute
Regione Toscana